

RASSEGNA STAMPA

IL GIORNALE DELL'UMBRIA

2007

Inizia oggi a Spoleto la 55° settimana di studio della prestigiosa fondazione Cisam

L'acqua nell'alto medioevo

Dal 1953 è un punto di riferimento per tutti i cultori della materia

FRANCESCA
BON VALSASSINA

SPOLETO - Un incontro per analizzare il rapporto dell'uomo con l'acqua nell'altomedioevo sotto molteplici aspetti. L'evoluzione politica in un mondo condizionato potentemente dall'acqua, i problemi di sopravvivenza in situazioni estreme, la nuova urbanistica, la definizione dei nuovi percorsi commerciali e per i pellegrini, la tecnica ingegneristica navale, i problemi dell'alimentazione e delle malattie legate ad ambienti sempre più umidi e la presenza dell'acqua nella dimensione religiosa del mondo cristiano.

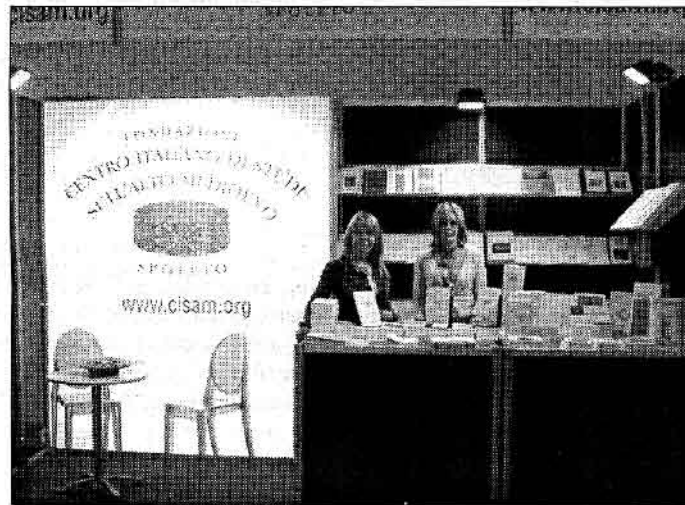
E' di questo che si parlerà a palazzo Ancaiani a Spoleto durante la 55° settimana di studio sull'alto medioevo. Un appuntamento che si ripete con cadenza annuale dal 1953 e che costituisce un forte richiamo per gli studiosi che intendano aggiornarsi sui nuovi dati e le metodologie più innovative della medievistica internazionale.

Tutti i più grandi esperti a livello internazionale di questo periodo hanno tenuto le loro lezioni nelle settimane di studio che si svolgono tradizionalmente dal giovedì dopo Pasqua fino al mercoledì successivo.



La seduta
inaugurale
al teatro Caio Melisso

Il presidente del Cisam, professor Enrico Menestò e, sotto, la segreteria del convegno



Oggi in coerenza con un impegno di costante rinnovamento la Fondazione Cisam, presieduta da Enrico Menestò dell'università di Perugia, svolge anche una brillante attività editoriale, annoverando tra le proprie pubblicazioni collane,

riviste, periodici, in un numero sempre crescente, note e diffuse non solo in tutta la comunità scientifica mondiale, ma anche al sempre più numeroso pubblico di appassionati cultori dei secoli medievali.

La settimana di studio 2007 si propone di analizzare il rapporto con l'acqua dell'uomo dell'altomedioevo, sia nordico che meridionale, dal punto di vista non solo dell'evoluzione politica di un mondo fortemente condizionato dall'acqua ma anche e soprattutto dalla presenza dell'acqua nella dimensione religiosa del mondo cristiano altomedievale.

L'acqua infatti, declassata in età classica a strumento per l'igiene personale nelle terme, onnipresenti nelle città e nel territorio, era allora purificazione dal peccato: strumento della benevolenza divina nel battesimo, nel fonte battesimale e nel battistero, che così bene caratterizza la tradizione edilizia altomedievale.

L'acqua quindi serviva anche per benedire, per aspergere il fedele, con significati mistici di grande suggestione e significato che saranno trattati già fin dalla lezione inaugurale di Tullio Gregory "Le acque sopra il firmamento: Genesi e tradizione esegerica" al Teatro Caio Melisso che aprirà questa mattina il convegno.

Sempre oggi, alle 18,30, la Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo di Spoleto inaugura la Biblioteca specialistica presso la sede di Palazzo Ancaiani.